

“All Our Yesterdays: Scene di vita in Europa attraverso gli occhi dei primi fotografi (1839 – 1939)”

Mostra fotografica e multimediale del progetto Europeana photography

Valentina Bachi, Antonella Fresa, Pietro Masi, Claudia Pierotti

Promoter srl

Europeana Photography è un’iniziativa dedicata alla digitalizzazione di oltre 430.000 fotografie d’epoca con valore storico, artistico e culturale, appartenenti ai primi 100 anni dell’arte fotografica, e riunisce molti dei più importanti archivi, agenzie e musei di fotografia in Europa. Si tratta di un progetto co-finanziato dalla Commissione Europea, e nell’ultima revisione sui progressi e la qualità delle attività svolte, ha ricevuto dagli esperti della Commissione la valutazione di “eccellente”, a giusto riconoscimento dell’impegno profuso dai partner in questo progetto, i quali credono fermamente che la digitalizzazione dei beni culturali è una grande rivoluzione e opportunità per la fruizione e l’accesso dei cittadini agli stessi.

Partecipano al progetto diciannove partner di tredici paesi europei, che comprendono archivi pubblici e privati, piccole imprese e università. I metadati delle fotografie digitalizzate sono raccolti e processati in modo da confluire tutti in Europeana, la grande biblioteca digitale europea.

Tra le iniziative promosse dal progetto, la più rilevante del 2014 è “All Our Yesterdays: Scene di vita in Europa attraverso gli occhi dei primi fotografi (1839 – 1939)”, una grande mostra fotografica e multimediale che è stata aperta al pubblico a Pisa nel periodo aprile – giugno 2014, offrendo ai cittadini un’occasione imperdibile per vedere coi propri occhi come si viveva in Europa tra il XIX e il XX secolo. La fotografia dell’epoca, uno strumento rivoluzionario e mai conosciuto prima, immortalò i volti e le scene quotidiane di un periodo di grandissimi cambiamenti, dove il cavallo e l’agricoltura lasciarono il posto a macchine e industrie, dove la vita e il lavoro erano certamente più duri e dove non c’erano videogiochi e televisione a intrattenere grandi e piccini. Un periodo storico in cui ci furono guerre, ma anche progresso tecnologico e sociale; e tuttavia, anche se la vita di tutti i giorni era davvero diversa dalla nostra, gioie, drammi, vicende, sogni e speranze sono comunque simili e riconoscibili.



Un collage di immagini di All Our Yesterdays a Palazzo Lanfranchi (foto: Rudy Pessina)



Da sinistra: prof. Alessandro Tosi Università di Pisa, direttore scientifico del Museo della Grafica; Antonella Fresa, Promoter srl, coordinatore tecnico di Europeaana Photography; il Sindaco di Pisa Marco Filippeschi; l'Assessore alla Cultura Dario Danti; il prof. Fred Truyen KU Leuven coordinatore di Europeaana Photography (foto: Federico Parenti)

L'edizione pisana della mostra, realizzata da Promoter srl (coordinatore tecnico del progetto Europeana Photography) con il patrocinio della Regione Toscana, del comune di Pisa e dell'Università di Pisa, è stata ospitata nella prestigiosa sede del Museo della Grafica a Palazzo Lanfranchi, sul Lungarno Galilei, e ha visto una affollatissima inaugurazione lo scorso 11 Aprile 2014. Pisani illustri, gente comune e ospiti da tutta Europa hanno celebrato il taglio del nastro e una parte dei cittadini accorsi per l'inaugurazione ha dovuto attendere il proprio turno sul Lungarno, a testimonianza della vitalità culturale della città toscana.

Durante la cerimonia inaugurale, la mostra è stata presentata al pubblico coi graditissimi interventi del sindaco di Pisa Marco Filippeschi, dell'assessore alla cultura Dario Danti, del direttore scientifico del Museo Alessandro Tosi e dei rappresentanti di Europeana Photography. Oltre ai ringraziamenti di rito, negli interventi è stata sottolineata l'importanza della fotografia come bene culturale di tutti, e come testimonianza "oculare" dei cambiamenti della storia e della società. Il prof. Fred Truyen dell'Università di Leuven, coordinatore del progetto Europeana Photography, è stato felice di sottolineare come il Palazzo Lanfranchi sia una cornice davvero superba per la mostra. Antonella Fresa e Pietro Masi della società Promoter srl – organizzatore a tutto tondo dell'edizione pisana di "All Our Yesterdays" – hanno invece spiegato che la scelta della città di Pisa come sede per questa prima edizione della mostra non sia stata casuale, bensì dovuta alla grande e crescente attenzione della città verso la diffusione del patrimonio culturale. Il Sindaco ha raccontato il suo personale interesse per la fotografia d'epoca e sollecitato anche le generazioni più giovani a riscoprire il proprio passato e a non tradire gli insegnamenti che ci vengono dalla memoria storica.



Visitatori all'inaugurazione della mostra (foto: Nicola Cionini)

Infine, Wiebe de Jager, il rappresentante della Fondazione Europea, ha illustrato come le tecnologie digitali possono essere un elemento importantissimo per la moderna fruizione dei beni culturali.

La mostra è stata aperta dall'11 aprile al 2 giugno segnando un grande successo per la città di Pisa: oltre 5.400 visitatori hanno potuto apprezzare le straordinarie fotografie esposte, provenienti dai più importanti archivi europei, e le attrezzature fotografiche d'epoca gentilmente fornite dal collezionista Piero Panattoni e dall'associazione culturale e fotografica Imago che hanno collaborato all'evento.

Il Museo della Grafica ha organizzato visite guidate e laboratori didattici per i bambini delle scuole, a testimonianza che la

fotografia è un linguaggio accessibile a tutti. Fra i visitatori di Palazzo Lanfranchi nel periodo della mostra ci sono anche i partecipanti al progetto dell'Università di Pisa "Segni fra le Mani", dedicato agli anziani affetti da Alzheimer: attraverso l'arte e le attività creative è infatti possibile stimolare la comunicazione e i circuiti emozionali di queste persone, aiutando così a rallentare il decorso della malattia.

Un momento di grande successo di pubblico è stata poi la Notte Europea dei Musei del 17 maggio 2014, che ha visto l'affluenza record di quasi 800 persone in una magica apertura notturna. La serata prevedeva anche l'evento digitale Kaleidoscope: in contemporanea con tutti gli altri musei europei, i visitatori con gli immancabili smartphones si sono scattati i *selfie*, da pubblicare su una bacheca virtuale insieme agli scatti dei visitatori in tutti gli altri musei partecipanti.

Quale attività speciale rivolta a tutti i visitatori per l'intera durata della mostra, la possibilità di portare le proprie foto d'epoca per un servizio gratuito di digitalizzazione: molto del patrimonio fotografico mondiale si trova infatti ancora sparso negli album di famiglia, che raccontano la vita dei nostri nonni e bisnonni, quali testimoni preziosi del nostro "ieri"; All Our Yesterdays intende valorizzare anche



*Giovanissimi studenti in visita alla mostra
(foto: Rudy Pessina)*

queste foto come patrimonio culturale, ed è per questo che i visitatori della mostra sono stati invitati a portarle con sé. E così, cittadini, collezionisti di foto d'epoca, associazioni di fotoamatori e appassionati hanno risposto entusiasticamente all'appello, e oltre 900 immagini, relative al periodo 1839-1950, sono state digitalizzate gratuitamente, grazie ad una stazione di digitalizzazione professionale. Mentre gli originali sono stati immediatamente restituiti al proprietario insieme a una copia dei file, le immagini raccolte sono confluite nell'archivio della collezione digitale di Promoter S.r.l. e verranno riutilizzate, esclusivamente a scopi non commerciali, per iniziative culturali volte a rafforzare e condividere la memoria collettiva del territorio. Come primo riutilizzo, una selezione delle più belle fra le immagini raccolte costituisce già l'oggetto di una nuova mostra fotografica organizzata nel Dicembre 2014, nuovamente a Pisa.



La stazione di digitalizzazione (foto: Rudy Pessina)

La maggior parte di queste foto, naturalmente, è relativa a eventi personali e di famiglia: matrimoni, gite fuori porta, le foto della scuola con i compagni e la maestra, delle colonie fasciste, della Prima Comunione, ecc. Ma sono state ritrovate anche testimonianze perdute, quali una piccola e rarissima serie di foto relative all'ormai smantellato aeroporto di Pontedera, che fu snodo importante dell'aviazione civile e militare tra le due guerre, nonché teatro del primo sviluppo industriale della Piaggio (che infatti, ben prima di passare al settore delle due ruote, produceva motori aeronautici e aerei).



Alcune delle immagini dell'aeroporto di Pontedera

All Our Yesterdays a Pisa è stata anche l'occasione per riallacciare una perduta storia familiare, in una straordinaria coincidenza di cui gli scriventi sono stati testimoni oculari: una anziana signora siciliana, che si trovava in città a far visita al figlio, stava godendosi la mostra e le foto d'epoca originali esposte nelle teche della sala principale, quando improvvisamente e fra l'incredulità dei presenti ha riconosciuto in una delle fotografie nientemeno che suo padre. Con una rapidissima indagine presso i proprietari della foto in questione, è stato appurato che l'immagine ritraeva due amici negli anni 20 a Trapani, dove risiedeva la guarnigione militare. Gli amici si erano fatti scattare appunto una foto ricordo, stampata in due copie. La signora ha potuto confrontare la sua copia con quella esposta nella teca, verificandone la corrispondenza e molto commossa ha potuto incontrare, a distanza di quasi 100 anni, i discendenti dell'amico di suo padre.

All Our Yesterdays a Pisa è stato anche questo, ma l'evento - già importante in sé - fa parte di un disegno ben più ampio progettato dai partners di European Photography: la mostra è infatti itinerante e percorrerà varie tappe in Europa, replicando la formula pisana in altre città. La sua seconda edizione si terrà in Belgio a Leuven, nel periodo 1° Febbraio - 15 Marzo 2015 in una doppia location: con



Alcune foto digitalizzate durante la mostra

una mini-mostra nel centro storico della città, e con l'esibizione principale presso la Biblioteca Universitaria Arenberg. La mostra del Belgio riproporrà il format pisano aggiungendovi una preziosa collezione di lastre di vetro di proprietà dell'Archivio della città di Leuven, che documentano il grande incendio del 1914. All Our Yesterdays è un esempio interessante di integrazione tra il mondo virtuale e quello reale e di come i processi di digitalizzazione aprono nuovi spazi per la trasmissione e condivisione dei beni culturali. Le fotografie sono state catalogate e digitalizzate ad altissima risoluzione. Le immagini digitali stampate su grandi formati hanno permesso ai visitatori della mostra di partecipare alle emozioni che il fotografo aveva voluto imprimere sui materiali sensibili del suo tempo. La vita quotidiana e gli eventi eccezionali di un tempo passato sono tornati con forza a impressionarci e a catturare la curiosità delle nuove generazioni, in uno scambio tra passato, presente e futuro pieno di interessanti spunti di ricerca e approfondimento.

Per chi volesse scoprire All Our Yesterdays attraverso i nuovi media, la mostra comprende anche una versione virtuale disponibile on line e come app da scaricare gratuitamente da App Store, ed è completata da video e slideshow: tutto questo è accessibile dal sito ufficiale <http://earlyphotography.eu>.

L'ultima consultazione dei siti Web è avvenuta nel mese di giugno 2014.